

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE 7 LUGLIO 2011, N. 8316

Parere motivato relativo al "Secondo Piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale – 2011-2013" (D.Lgs. 152/06, Norme in materia ambientale)

IL RESPONSABILE

PREMESSO CHE:

- 1.1 con deliberazione n. 486/2011 la Giunta Regionale ha adottato la proposta del "*Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013*" e il relativo Rapporto Ambientale;
- 1.2 i Piani attuativi, previsti dal Piano energetico Regionale approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141/82007, in attuazione della Legge regionale n. 26/2004, sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia – Romagna;;
- 1.3 la proposta di "*Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013*" è sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica, integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06);
- 1.4 l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art. 15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 è la Regione Emilia – Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- 1.5 in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell' 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;
- 1.6 ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il parere motivato in merito alla valutazione ambientale di cui rispettivamente all'art. 12, comma 4 e all'art. 15, comma 1 del D. Lgs 152 del 2006 è espresso tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- 1.7 il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia – Romagna, con nota prot. NP.2011.4789 del 18 aprile 2011, ha trasmesso al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la proposta di "*Secondo Piano*

Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013” ed il relativo Rapporto Ambientale al fine dello svolgimento della procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

- 1.8 il Rapporto Ambientale allegato al “*Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013*” è adeguato a svolgere, le funzioni affidate al “Rapporto ambientale” di cui all’art. 13 del medesimo Decreto come modificato dal D. Lgs. 4/2008;

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 la proposta di Piano in oggetto ha recepito i contributi e le osservazioni raccolte durante lo svolgimento del percorso partecipativo di approfondimento e confronto svolto ai sensi della L.R. 9/2/2010 n. 3, ovvero i contributi di esperti ed operatori del settore energia, enti ed associazioni di categoria, aziende, società civile e cittadini;
- 2.2 è stato creato uno spazio permanente (denominato Casa Energia) presso la sede della Regione Emilia – Romagna, allo scopo di raccogliere le posizioni degli stakeholders; in particolare dal 22 ottobre al 17 dicembre 2010 è stato organizzato un ciclo di incontri tematici (in occasione dei 22 seminari tematici, si sono riscontrate oltre 2000 presenze);
- 2.3 la proposta di Piano in oggetto è stata depositata in formato digitale presso la Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo), per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, avvenuta con comunicazione sul BUR n. 60 del 19 aprile 2011;
- 2.4 sono stati inoltre messi a disposizione del pubblico gli elaborati di Piano e il relativo Rapporto Ambientale, sul sito Web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D. Lgs 152/2006, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BUR n. 60 del 19 aprile 2011;
- 2.5 la proposta di “*Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013*”, e relativo Rapporto Ambientale, è stata messa a disposizione dei soggetti di cui all’art. 13 del D.Lgs. 152/06, in particolare tramite sua pubblicazione sul sito web della Regione Emilia – Romagna;
- 2.6 le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del Piano, e sugli effetti e impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall’art. 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;
- 2.7 in data 20 giugno 2011, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in via Silvani 6 a Bologna, è stata svolta una riunione ai fini della consultazione dei “soggetti competenti in materia ambientale” al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alla proposta di “*Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013*” ed al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell’art.13 del D.Lgs.152/06;

2.8 a tale riunione, convocata con nota prot. PG.2011.0135918 del 01 giugno 2011 a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientali, così individuati:

- Comuni della Regione Emilia – Romagna;
- Comunità Montane e Unione dei Comuni della Regione Emilia – Romagna;
- Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Provincia di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Forlì – Cesena;
- Regione Emilia – Romagna (Direzione Generale Agricoltura, Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, Servizio parchi e risorse forestali, Servizio difesa del suolo della costa e bonifica, Servizio risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, Servizio rifiuti e bonifica siti, Servizio tutela e risanamento risorsa acqua, Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, Servizio Tecnico Bacino Reno, Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Servizio Tecnico Bacino Conca e Marecchia);
- AIPO Agenzia Interregionale per il Po, Distretto Appennino Settentrionale, Autorità di Bacino Marecchia Conca, Autorità dei Bacini Romagnoli, Autorità di Bacino Interregionale del Reno, Autorità di Bacino del Po, Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Autorità di Bacino del fiume Arno Distretto App. Settentrionale;
- ARPA Emilia Romagna, ARPA Sez. Piacenza, ARPA Sez. Parma, ARPA Sez. Reggio Emilia, ARPA Sez. Modena, ARPA Sez. Bologna, ARPA Sez. Ferrara, ARPA Sez. Ravenna, ARPA Sez. Forlì, ARPA Sez. Cesena, ARPA Sez. Rimini;
- Ausl Distretto di Piacenza, Ausl Distretto Levante, Ausl Distretto Ponente, Ausl Distretto Fidenza, Ausl Distretto Parma, Ausl Distretto Sud-Est, Ausl Distretto Valli Taro e Ceno, Ausl Distretto Castelnuovo né Monti, Ausl Distretto Correggio, Ausl Distretto Guastalla, Ausl Distretto Montecchio Emilia, Ausl Distretto Reggio Emilia, Ausl Distretto Scandiano, Ausl Distretto Carpi, Ausl Distretto Mirandola, Ausl Distretto Modena, Ausl Distretto Sassuolo, Ausl Distretto Pavullo nel Frignano, Ausl Distretto Vignola, Ausl Distretto Castelfranco Emilia, Ausl Distretto di Bologna, Ausl Distretto Pianura Est, Ausl Distretto Pianura Ovest, Ausl Distretto Casalecchio di Reno, Ausl Distretto Porretta Terme, Ausl Distretto San Lazzaro di Savena, Ausl Distretto Imola, Ausl Distretto Ovest, Ausl Distretto Centro-Nord, Ausl Distretto Sud-Est, Ausl Distretto Ravenna, Ausl Distretto Lugo, Ausl Distretto Faenza, Ausl Distretto Forlì, Ausl Distretto Cesena – Valle del Savio, Ausl Distretto Rubicone, Ausl Distretto Rimini, Ausl Distretto Riccione;
- Parco regionale Abbazia di Monteveglio, Parco regionale Appennino modenese, Parco regionale Boschi di Carrega, Parco regionale Corno alle scale, Parco regionale Delta del Po, Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi della Abbadessa, Parco regionale Suviana e Brasimone, Parco regionale Monte Sole, Parco regionale Sassi di Roccamalatina, Parco regionale Stirone, Parco regionale Taro, Parco regionale dei Cento laghi;
- Parco nazionale Foreste Casentinesi, Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio;
- Regione Marche, Regione Toscana, Regione Veneto, Regione Lombardia, Regione Piemonte;

2.9 a tale riunione hanno partecipato: Regione Emilia – Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Servizio energia ed economia verde, Direzione

Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali), Comune di Bologna, Comune di Pennabilli, Comune di Castelfranco Emilia, Comune di Castelmaggiore, Comune di Neviano degli Arduini, Provincia di Modena, ARPA Emilia Romagna, ARPA Direzione Tecnica, ARPA sez. Ferrara, AUSL Bologna Pianura, AUSL Bologna sud-montagna, AUSL Modena, AUSL Ferrara, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio;

3 DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

3.1 a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione (art. 14 del D.Lgs. 152/06) sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna le seguenti osservazioni, acquisite agli atti d'ufficio:

ENTE/SOGGETTO PROPONENTE OSSERVAZIONI	ACQUISIT A AL PROT.	DEL	ARGOMENTO
ANEST (Associazione Nazionale Energia Solare Termodinamica)	PG.2011.01 41830	09/06/2011	si segnala il contributo delle tecnologie solari a concentrazione in Emilia – Romagna per la produzione di energia termica;
TERNA (Rete Elettrica Nazionale)	PG.2011.01 78405	16/06/2011	si segnalano inesattezze ed omissioni sui dati del settore elettrico contenuti nei documenti di piano, e proposte di modifiche;
Comitato Territorio e Vita Onlus	PG.2011.01 49229	17/06/2011	si formulano osservazioni sui documenti di piano, e in particolare sugli impianti a biomasse (criteri localizzativi, valutazione rete viaria, efficienza energetica, ipotesi di malfunzionamento, divieto di utilizzo di prodotti alimentari), sulle aree protette e colture di pregio (proposta di inserimento di una fascia di rispetto di 10 km dai limiti di SIC, etc.);

3.2 la sintesi delle Osservazioni, pervenute alla Regione Emilia Romagna, di carattere paesaggistico – ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione;

3.3 dalle consultazioni, dagli esiti della riunione svolta e dalle osservazioni pervenute sono emerse, tra le altre, le seguenti segnalazioni:

- opportunità di inserire le “mappe di sensibilità”, allegate alle Linee Guida regionali in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel Rapporto Ambientale;
- necessità di contabilizzare l'inefficienza/efficienza energetica degli interventi nel monitoraggio del Piano;
- necessità di chiarire gli attori che partecipano all'attuazione del piano, e il ruolo di Province e Comuni, e il livello di cogenza delle azioni indicate;
- necessità, evidenziata dalla Soprintendenza, di escludere la possibilità di realizzare impianti alimentati da fonti rinnovabili in determinate aree soggette a tutela (tra cui il fotovoltaico in aree UNESCO);
- necessità di quantificare le emissioni serra prodotte dal Piano all'interno del Rapporto Ambientale;

- in tema di impianti a biomasse, si segnala la preoccupazione sulla possibilità di trasformazione di campi agricoli in campi da produzione di biomassa, quale la coltivazione del mais (coltura idroesigente, anche in periodo estivo);
- necessità di precisare maggiormente il governo della realizzazione di impianti a biomassa, includendo gli impianti di potenza inferiore a 1MW;

3.4 gli esiti delle consultazioni e le osservazioni sintetizzate nell'allegato A sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;

4 CONSIDERATO CHE:

4.1 il "Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013", si configura come uno strumento operativo finalizzato ad indirizzare le azioni che riguardano energia, economia ed ambiente e per costruire consapevolmente un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita, in linea con le azioni già intraprese nel primo Piano Attuativo Triennale;

4.2 il Piano fissa alcuni obiettivi sulla base di quelli fissati dalla direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili (che ha fissato obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e per la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti; per l'Italia il primo è stato stabilito pari al 17%, mentre il secondo è comune a tutti gli Stati membri e pari al 10%), degli obiettivi del Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili - PAN (obiettivi per diversi settori, al 2020) e del Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2007 - PAEE (obiettivo di risparmio energetico del 9,6%);

4.3 in particolare, il Piano intende perseguire **obiettivi regionali** in tema di efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili, riduzione emissioni in atmosfera:

- efficienza energetica e risparmio: taglio annuale dei consumi pari a 471 ktep al 2013 (47% residenziale, 23% terziario, 20% industria, 10% trasporti), come riportato nella seguente tabella:

Obiettivo di risparmio energetico per Settore al 2013 (ktep/anno)	
Residenziale	222
Terziario	108
Industria	94
Trasporti	47
Totale (ktep/anno)	471

- sviluppo fonti rinnovabili: incremento dai 1300 MW attuali a circa 2200 MW al 2013, nell'ipotesi di raggiungimento del 17% della produzione totale di energia, o circa 2800 MW nell'ipotesi di raggiungimento della quota 20%, come riportato nella seguente tabella:

Stima al 2010 e Obiettivo di produzione energia elettrica al 2013 (MW)		
Idroelettrico	300	306-310
Fotovoltaico	230	600-850

Solare termodinamico	0	10
Eolico	20	60-80
Biomasse	430	600
Totale	980	1.576-1.850
Stima al 2010 e Obiettivo di produzione energia termica al 2013 (MW)		
Solare termico	25	100-150
Geotermia	23	33-38
Biomasse	120	500-750
Totale	168	633-938
	(anno 2010)	(anno 2013)
Totale complessivo (MW)	1.148	2209-2788

- riduzione emissioni in atmosfera: riduzione delle emissioni di CO2 di circa 9 milioni di tonnellate al 2013 rispetto al 2007; diminuzione di 15/20% delle emissioni di gas serra rispetto al valore del 2007 nel caso di scenario a più basse/più alte emissioni e alta penetrazione/bassa penetrazione (20/17%) delle fonti energetiche rinnovabili (obiettivo ritenuto più ragionevolmente raggiungibile, in quanto al fine di raggiungere gli obiettivi di Kyoto sarebbe in realtà necessario ridurre del 22% le emissioni di gas serra al 2012 rispetto al 2007, e per gli obiettivi dell'Unione Europea ottenere una riduzione di 34% al 2020 rispetto al 2007);

4.4 oltre agli obiettivi di breve termine al 2013, orizzonte temporale del Piano in oggetto, sono contemplati anche obiettivi di medio termine (scenari evolutivi al 2020), sia in tema di risparmio energetico (1570 ktep/anno) sia in tema di sviluppo fonti rinnovabili (6500-8000 MW);

4.5 al fine di concorrere al raggiungimento dei sopra citati obiettivi regionali, il Piano prevede 8 assi di intervento, aggregando le politiche in grandi aree tematiche e per soggetti potenzialmente coinvolti con un approccio integrato, che attraversa tutte le Direzioni e Assessorati della Regione, come di seguito specificati:

- asse 1: sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico;
- asse 2: sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo;
- asse 3: sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo;
- asse 4: qualificazione edilizia, urbana e territoriale;
- asse 5: promozione della mobilità sostenibile;
- asse 6: Regolamentazione del settore;
- asse 7: Programmazione locale, informazione e comunicazione;
- asse 8: Assistenza Tecnica e Partenariato;

4.6 per ciascun asse di intervento, sono declinate specifiche **azioni** da mettere in campo, che potranno arricchirsi nel tempo, sulla base di proposte che verranno avanzate dai tavoli di lavoro e dagli stakeholders locali, come riportate nella tabella seguente:

asse 1	1.1	Sostegno a progetti di ricerca delle imprese
	1.2	Sostegno ai laboratori di ricerca della Rete Alta Tecnologia
	1.3	Sostegno ai progetti di ricerca innovativi promossi da Enti, imprese, associazioni
	1.4	Azioni formative in materia di energie rinnovabili e green economy
asse 2	2.1	Sostegno a progetti di filiera della green economy

	2.2	Sostegno a progetti di efficientamento energetico delle imprese, anche attraverso la costituzione di reti energetiche locali e lo sviluppo dell'Energy Management
	2.3	Sostegno allo sviluppo di nuove imprese della green economy
	2.4	Qualificazione energetica e ambientale delle aree produttive
	2.5	Sviluppo della finanza agevolata e della garanzia per la green economy
	2.6	Gestione degli interventi co-promossi a livello nazionale
asse 3	3.1	Sostegno alla produzione di agro-energie
	3.2	Sostegno a progetti di qualificazione energetica delle imprese agricole
asse 4	4.1	Qualificazione energetica dell'edilizia e del patrimonio pubblico
	4.2	Riqualificazione energetica urbana e territoriale
	4.3	Qualificazione energetica dell'edilizia privata
	4.4	Sviluppo delle procedure di certificazione energetica degli edifici
	4.5	Efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica
asse 5	5.1	Miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico locale
	5.2	Interventi per l'interscambio modale e la mobilità ciclopedonale
	5.3	Pianificazione integrata e banca dati indicatori di mobilità e trasporto
	5.4	Sostegno alle misure finalizzate alla diffusione di veicoli a ridotte emissioni
	5.5	Sostegno alle misure finalizzate alla incentivazione del trasporto su ferro di merci e persone
asse 6	6.1	Attività di semplificazione e coordinamento per la regolamentazione del settore
	6.2	Regolamento sulle procedure autorizzative degli impianti di produzione di energia elettrica
	6.3	Disciplina della localizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili
	6.4	Regolamento sullo sfruttamento delle risorse geotermiche
	6.5	Revisione della normativa in materia di controllo e ispezione degli impianti termici e di condizionamento
	6.6	Aggiornamento della LR n. 26/2004
asse 7	7.1	Sviluppo della programmazione/promozione energetica a livello locale, degli Sportelli Energia e delle Agenzie per l'energia a livello territoriale
	7.2	Sviluppo dello Sportello Energia regionale
	7.3	Rapporti con le scuole e le Università
	7.4	Comunicazione
asse 8	8.1	Gestione del Piano
	8.2	Sviluppo del Sistema Informativo Energetico Regionale
	8.3	Sviluppo di protocolli, intese, convenzioni con soggetti terzi
	8.4	Monitoraggio e valutazione degli interventi

4.7 al fine di raggiungere gli obiettivi fissati, il Piano stanZIA delle **risorse finanziarie** finalizzate a mettere in campo le azioni delineate per gli 8 assi individuati, per un totale di 139,5 milioni di euro così ripartiti:

- asse 1: 5 milioni di euro all'anno (totale 15 mln €);
- asse 2: 12 milioni di euro all'anno (totale 36 mln €);
- asse 3: 3 milioni di euro all'anno (totale 9 mln €);
- asse 4: 10 milioni di euro all'anno (totale 30 mln €);
- asse 5: 15 milioni di euro all'anno (totale 45 mln €);
- asse 6: nessuna risorsa stanziata;
- asse 7: 1 milioni di euro all'anno (totale 3 mln €)
- asse 8: 0,5 milioni di euro all'anno (totale 1,5 mln €)

4.8 tali risorse finanziarie stanziata sono finalizzate alla realizzazione delle azioni individuate per ciascun asse, mediante finanziamento e supporto di **attività**, eventualmente già previste da normativa di settore e piani/programmi di riferimento, tra le quali le seguenti:

- asse 1, azione 1.1: finanziamento di progetti di ricerca da realizzarsi anche attraverso le infrastrutture esistenti all'interno della Rete regionale Alta Tecnologia (dove all'interno è

attiva una piattaforma di ricerca relativa ad Ambiente e Energia, con laboratori moderni inseriti all'interno dei Tecnopoli dell'Emilia Romagna);

- asse 2, azione 2.4: finanziamenti volti a favorire la realizzazione di APEA, intese come eccellenza della qualificazione dei cicli produttivi e della loro gestione in chiave di risparmio energetico;
- asse 3, azione 3.1: finanziamenti alle imprese agricole per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse;
- asse 3, azione 3.1: finanziamenti ad imprenditori agricoli per la realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie;
- asse 4, azione 4.1: sostegno a programmi di qualificazione energetica degli edifici e degli impianti aventi per obiettivo il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- asse 5, azione 5.1: rinnovo del parco autobus del trasporto pubblico locale;
- asse 7, azione 7.1: sviluppo dei programmi energetici locali, degli Sportelli Energia;
- asse 8, azione 8.2: sviluppo del Sistema Informativo Energetico Regionale

4.9 il Rapporto ambientale contiene una descrizione delle esistenti condizioni dello **stato dell'ambiente**, analizzando i seguenti temi:

- consumi e produzione di energia,
- qualità dell'aria e cambiamenti climatici;
- qualità delle acque interne;
- suolo, subsidenza, giacimenti metaniferi;
- produzione e gestione dei rifiuti;
- paesaggio, biodiversità e aree protette;
- rischi di incidente e pericoli sanitari, inquinamento elettromagnetico;

4.10 sulla base di tale analisi dello stato dell'ambiente, è stata sviluppata una **analisi SWOT** al fine di evidenziarne i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce, da cui sono emerse importanti considerazioni sulle condizioni su cui si inserisce il Piano, tra le quali:

- incremento dell'intensità elettrica regionale negli ultimi anni e scarso coordinamento degli strumenti nazionali e locali d'intervento in materia di efficienza energetica;
- esaurimento progressivo di giacimenti regionali di gas naturale e aumento della dipendenza di approvvigionamenti energetici da input esterni;
- complessità burocratica e confusione normativa per la localizzazione degli impianti energetici;
- elevate emissioni serra dal settore energia e mancato rispetto degli obiettivi di Kyoto;
- elevate emissioni in atmosfera (NOx, PM10, etc.) dal settore energia non in linea con gli obiettivi ambientali europei;
- limitate possibilità di ulteriori sviluppi dell'idroelettrico (limitate portate fluviali, DMV);
- ventosità limitata ed aree montane sottoposte a vincoli con scarse possibilità di sviluppo per l'energia eolica;
- presenza di impianti energetici in aree sensibili (fotovoltaico su suoli fertili, elettrodotti in aree di pregio, etc.)
- frammentazione di reti ecologiche causata da elettrodotti, gasdotti, oleodotti, impianti energetici;

4.11 il Rapporto Ambientale contiene una analisi di **coerenza interna** volta a descrivere le sinergie tra gli obiettivi di uno strumento di sviluppo e le analisi ambientali contenute nei documenti di piano, oltre alla coerenza ambientale tra gli obiettivi di piano stesso;

- 4.12 si verifica una sostanziale coerenza complessiva degli obiettivi di piano, ad eccezione del contenimento delle emissioni che potrebbe non trovare piena corrispondenza con la scelta di sviluppare il parco delle centrali a biomassa;
- 4.13 il Rapporto Ambientale non contiene le “**mappe di sensibilità**” pur citate nel documento stesso, in particolare a supporto della valutazione della localizzazione degli impianti presso ambiti meno sensibili (presso siti industriali, in coerenza con lo sviluppo di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, etc.) al fine di limitarne gli impatti connessi (ad es. consumo di suolo, qualità dell’aria, etc.);
- 4.14 il Rapporto Ambientale contiene una approfondita analisi di **coerenza esterna** tra il piano e gli strumenti di pianificazione ad esso correlati, indagando le possibili sinergie o i potenziali contrasti che si possono innescare;
- 4.15 si verifica in generale che gli obiettivi del piano sono in linea con la pianificazione europea, nazionale e regionale, con evidenza di qualche potenziale contrasto, tra cui:
- sviluppo delle fonti rinnovabili e principi del PTR (potenziale consumo di suolo);
 - sviluppo delle fonti rinnovabili e tutele paesistica PTPR, in particolare per l’eolico e la tutela dei crinali, l’idroelettrico e la tutela degli alvei dei fiumi, il fotovoltaico e la tutela del paesaggio agrario;
 - sviluppo fonti rinnovabili e PTA (impianti idroelettrici e raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali);
- 4.16 la **valutazione degli effetti** ambientali del Piano è stata condotta in via preliminare con l’utilizzo di matrici coassiali collegate in sequenza di causa-effetto, che esplicitano relazioni tra obiettivi-attività-rischi/opportunità-impatti;
- 4.17 sono state valutate **alternative** di Piano, sulla base del metodo della curva “Pareto Ottima”, sia per la produzione di energia elettrica sia per la produzione di energia termica e sono stati confrontati Piani alternativi rispetto agli obiettivi strategici del piano regionale che prevedono un incremento del 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili sulle produzione complessiva al 2013;
- 4.18 da questa analisi emerge che il Piano regionale si pone in un dominio di equilibrio tra un Piano che comporta il minor costo e un Piano che massimizza la qualità dell’aria;

5 VALUTATO CHE:

- 5.1 si valuta positivamente la piena coerenza degli obiettivi del Piano sia con gli obiettivi del Piano Nazionale per le energie rinnovabili (PAN) sia con gli obiettivi del Piano di Azione Italiano per l’efficienza energetica (PAEE);
- 5.2 si concorda che attraverso il contenimento dei consumi si contribuirà in modo sostanziale a migliorare la qualità dell’atmosfera, mentre lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili può comportare un mero non peggioramento della qualità dell’aria se nei fatti non sostituisce parte della produzione di energia da fonti convenzionali;

- 5.3 si concorda con quanto riportato nel Rapporto Ambientale in merito al tema del contenimento delle emissioni in atmosfera, e cioè che *“il contenimento delle emissioni di polveri potrebbe non trovare piena corrispondenza con la scelta di sviluppare il parco delle centrali a biomassa presente in regione. Perciò saranno necessarie alcune cautele nella contabilità dei bilanci emissivi dei singoli interventi a sostegno della produzione energetica, garantendo che l'insediamento di nuovi impianti a biomassa in aree soggette a piani e programmi di risanamento della qualità dell'aria venga consentito unicamente se si realizza una riduzione di altre sorgenti di emissione”*;
- 5.4 relativamente alla esigua previsione di energia prodotta da impianti idroelettrici, si concorda che i corsi d'acqua appenninici hanno scarse portate e limitate possibilità di sfruttamento (deficit del deflusso minimo vitale), quindi anche il conseguimento degli obiettivi posti dal piano sullo sviluppo delle risorse idroelettriche andrà conseguito in termini di compatibilità ambientale, soprattutto in riferimento ai deflussi minimi vitali ed alla sensibilità degli ecosistemi fluviali;
- 5.5 si concorda con le considerazioni emerse dalla valutazione di coerenza tra il Piano e le “mappe di sensibilità” per gli impianti fotovoltaici allegati alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 28/2010 *“Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica”* che dà atto che le scelte del Piano energetico non sono definite e cogenti su parti specifiche del territorio regionale; pertanto consumi eventuali del suolo fertile legati alla realizzazione di nuovi impianti energetici dovranno essere valutati e mitigati in sede di autorizzazione progettuale, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale;
- 5.6 si concorda in particolare con l'indicazione che *“dovranno essere evitati i consumi di suolo cercando di collocare gli impianti presso gli ambiti meno sensibili, individuati con le mappe di sensibilità presso siti industriali, anche in coerenza con lo sviluppo di aree produttive ecologicamente attrezzate. Un medesimo requisito vale per lo sviluppo delle infrastrutture a rete, in particolare per gli elettrodotti per cui andranno applicate procedure di valutazione ambientale con l'individuazione di corridoi in territori più favorevoli con impatti ambientali ridotti”*;
- 5.7 si ritiene fondamentale siano sviluppati, come precisato nel Rapporto Ambientale, le specifiche tecniche necessarie per la raccolta sistematica degli indicatori (schede per ciascun indicatore); per ciascun indicatore ambientale sarà necessario predisporre schede informative utili alla raccolta ed elaborazione delle informazioni ed organizzare l'analisi attraverso una matrice di monitoraggio degli effetti ambientali, per verificare il perseguimento degli obiettivi ambientali;
- 5.8 si condivide l'utilizzo degli indicatori proposti per il monitoraggio del Piano:

Domanda di energia:

- consumo interno lordo regionale (per settori e per fonti);
- consumo totale (per settori e per fonti);
- consumo totale di elettricità (per settori)
- consumi finali (per settori)
- richiesta di energia (totale ed elettrica)

Offerta di energia

- produzione da fonti rinnovabili (per tipologia)
- produzioni da fonti convenzionali (per tipologia)

Indici di efficienza energetica-ambientale

- intensità energetica (complessiva e industriale)
- intensità elettrica (complessiva e industriale)
- intensità dei consumi civili (per unità di superficie utile)

Emissioni in atmosfera

- emissioni di CO2 del sistema energetico regionale.
- emissioni inquinanti del sistema energetico regionale (PM10, NOx).
- fattori di emissione atmosferica (per settori e per fonti)

5.9 in particolare il Piano di Monitoraggio dovrà verificare, su base annua, il contributo dell'attuazione del Piano al miglioramento della qualità dell'aria e al raggiungimento degli obiettivi, che in tale ambito, il Piano si pone; a tal fine sarà necessario utilizzare il quadro conoscitivo di riferimento basato sui Piani di Risanamento della Qualità dell'Aria, e si dovrà stimare la riduzione di emissioni in atmosfera conseguite;

5.10 si ritiene necessario chiarire che, qualora eventuali questi strumenti provinciali e comunali siano meramente attuativi del Piano regionale, non sia necessaria alcuna valutazione ambientale; diversamente dovranno essere assoggettati a valutazione ambientale qualora prevedessero scelte difformi dal Piano regionale;

6 VALUTATO, INOLTRE, IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA CHE:

6.1 il "*Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013*" non localizza progetti o interventi specifici nel territorio, per cui risulta non adeguata una stima della valutazione degli effetti sui singoli habitat o specie;

6.2 tuttavia nel Rapporto Ambientale è precisato che i progetti contemplati nell'attuazione delle azioni del piano potrebbero comportare alterazioni morfologiche del territorio e del paesaggio e l'uso di risorse naturali tali da avere impatti significativi di carattere "diretto" o "indiretto", "temporaneo" o "permanente", sui siti della rete Natura 2000, tra i quali:

- le modifiche di regime;
- il deficit del DMV fluviale causato dagli impianti idroelettrici;
- le trasformazioni agronomiche indotte da colture per biomasse energetiche;
- l'incremento di emissioni inquinanti come NOx, polveri sottili o anche di odori dagli impianti energetici;
- il rumore indotto dalle centrali nelle aree limitrofe;
- le emissioni termiche delle centrali;
- l'interferenza luminosa presso le centrali;
- la contaminazione genetica causata da colture per biomasse;
- la produzione di rifiuti e scorie causate dalla combustione di biomasse, rifiuti ed altri combustibili solidi nelle centrali;
- l'interferenza con la funzionalità degli habitat e delle loro connessioni ecologiche da parte di impianti eolici;

- la frammentazione e interruzione delle connessioni ecologiche per la piccola fauna terrestre dovuta alle piste di collegamento tra impianti;
- 6.3 si concorda pertanto che ogni opera ambientalmente significativa dovrà essere valutata al momento della progettazione e dell'autorizzazione, compresa l'effettuazione della relativa Valutazione di Incidenza se essa interessa siti della Rete Natura 2000;
- 6.4 dal momento che non risulta possibile stimare indici di biodiversità modificati dai progetti di riqualificazione energetica, non essendo localizzata dal Piano in oggetto alcun specifico intervento, risulta necessaria una raccolta di dati nel monitoraggio finalizzata anche alla verifica degli esiti delle azioni di piano (mediante anche utilizzo di sistemi informativi territoriali e modelli di stima degli esiti delle politiche energetiche a livello regionale);

7 RITENUTO CHE:

- 7.1 sia da esprimere **PARERE MOTIVATO POSITIVO** alla proposta di “Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013” della regione Emilia – Romagna, adottata con delibera della Giunta Consiglio n. 486/2011, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi;
- 7.2 saranno necessarie, come previsto nel Rapporto Ambientale allegato al piano, alcune cautele nella contabilità dei bilanci emissivi dei singoli interventi a sostegno della produzione energetica, garantendo che l'insediamento di nuovi impianti a biomassa in aree soggette a piani e programmi di risanamento della qualità dell'aria venga consentito unicamente se si realizza una riduzione di altre sorgenti di emissione;
- 7.3 lo sviluppo delle risorse idroelettriche andrà conseguito in termini di compatibilità ambientale, soprattutto in riferimento ai deflussi minimi vitali ed alla sensibilità degli ecosistemi fluviali;
- 7.4 consumi eventuali del suolo fertile legati alla realizzazione di nuovi impianti energetici dovranno essere valutati e mitigati in sede di autorizzazione progettuale, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale;
- 7.5 dovranno essere evitati i consumi di suolo, in particolare per gli impianti fotovoltaici, cercando di collocare gli impianti presso gli ambiti meno sensibili, individuati dalle mappe di sensibilità, nonché presso siti industriali, anche in coerenza con lo sviluppo di aree produttive ecologicamente attrezzate; un medesimo requisito vale per lo sviluppo delle infrastrutture a rete, in particolare per gli elettrodotti per cui andranno applicate procedure di valutazione ambientale con l'individuazione di corridoi in territori più favorevoli con impatti ambientali ridotti;
- 7.6 si ritiene fondamentale siano sviluppati, come precisato nel Rapporto Ambientale, le specifiche tecniche necessarie per la raccolta sistematica degli indicatori (schede per ciascun indicatore); per ciascun indicatore ambientale sarà necessario predisporre schede informative utili alla raccolta ed elaborazione delle informazioni ed organizzare l'analisi attraverso una

matrice di monitoraggio degli effetti ambientali, per verificare il perseguimento degli obiettivi ambientali;

7.7 si condivide l'utilizzo degli indicatori proposti per il monitoraggio del Piano:

Domanda di energia:

- consumo interno lordo regionale (per settori e per fonti);
- consumo totale (per settori e per fonti);
- consumo totale di elettricità (per settori)
- consumi finali (per settori)
- richiesta di energia (totale ed elettrica)

Offerta di energia

- produzione da fonti rinnovabili (per tipologia)
- produzioni da fonti convenzionali (per tipologia)

Indici di efficienza energetica-ambientale

- intensità energetica (complessiva e industriale)
- intensità elettrica (complessiva e industriale)
- intensità dei consumi civili (per unità di superficie utile)

Emissioni in atmosfera

- emissioni di CO2 del sistema energetico regionale.
- emissioni inquinanti del sistema energetico regionale (PM10, NOx).
- fattori di emissione atmosferica (per settori e per fonti)

7.8 in particolare il Piano di Monitoraggio dovrà verificare, su base annua, il contributo dell'attuazione del Piano al miglioramento della qualità dell'aria e al raggiungimento degli obiettivi, che in tale ambito, il Piano si pone; a tal fine sarà necessario utilizzare il quadro conoscitivo di riferimento basato sui Piani di Risanamento della Qualità dell'Aria, e si dovrà stimare la riduzione di emissioni in atmosfera conseguite;

7.9 la complessità, inoltre, dei dati acquisiti nella fase di monitoraggio dovrà essere opportunamente correlata con i sistemi informativi regionali esistenti o in via di realizzazione, garantendo il raccordo e l'interscambio dei dati;

7.10 si ritiene necessario chiarire che, qualora eventuali questi strumenti provinciali e comunali siano meramente attuativi del Piano regionale, non sia necessaria alcuna valutazione ambientale; diversamente dovranno essere assoggettati a valutazione ambientale qualora prevedessero scelte difformi dal Piano regionale;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

determina:

- a) di dare atto che la valutazione ambientale del piano in oggetto, di cui al D. Lgs. N. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;
- b) di esprimere **PARERE MOTIVATO POSITIVO** alla proposta di "*Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013*" della regione Emilia – Romagna,

adottata con delibera della Giunta Consiglio n. 486/2011, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:

- 1) saranno necessarie, come previsto nel Rapporto Ambientale allegato al piano, alcune cautele nella contabilità dei bilanci emissivi dei singoli interventi a sostegno della produzione energetica, garantendo che l'insediamento di nuovi impianti a biomassa in aree soggette a piani e programmi di risanamento della qualità dell'aria venga consentito unicamente se si realizza una riduzione di altre sorgenti di emissione;
- 2) lo sviluppo delle risorse idroelettriche andrà conseguito in termini di compatibilità ambientale, soprattutto in riferimento ai deflussi minimi vitali ed alla sensibilità degli ecosistemi fluviali;
- 3) consumi eventuali del suolo fertile legati alla realizzazione di nuovi impianti energetici dovranno essere valutati e mitigati in sede di autorizzazione progettuale, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale;
- 4) dovranno essere evitati i consumi di suolo, in particolare per gli impianti fotovoltaici, cercando di collocare gli impianti presso gli ambiti meno sensibili, individuati dalle mappe di sensibilità, nonché presso siti industriali, anche in coerenza con lo sviluppo di aree produttive ecologicamente attrezzate; un medesimo requisito vale per lo sviluppo delle infrastrutture a rete, in particolare per gli elettrodotti per cui andranno applicate procedure di valutazione ambientale con l'individuazione di corridoi in territori più favorevoli con impatti ambientali ridotti;
- 5) si ritiene fondamentale siano sviluppati, come precisato nel Rapporto Ambientale, le specifiche tecniche necessarie per la raccolta sistematica degli indicatori (schede per ciascun indicatore); per ciascun indicatore ambientale sarà necessario predisporre schede informative utili alla raccolta ed elaborazione delle informazioni ed organizzare l'analisi attraverso una matrice di monitoraggio degli effetti ambientali, per verificare il perseguimento degli obiettivi ambientali;
- 6) si condivide l'utilizzo degli indicatori proposti per il monitoraggio del Piano:

Domanda di energia:

- consumo interno lordo regionale (per settori e per fonti);
- consumo totale (per settori e per fonti);
- consumo totale di elettricità (per settori)
- consumi finali (per settori)
- richiesta di energia (totale ed elettrica)

Offerta di energia

- produzione da fonti rinnovabili (per tipologia)
- produzioni da fonti convenzionali (per tipologia)

Indici di efficienza energetica-ambientale

- intensità energetica (complessiva e industriale)
- intensità elettrica (complessiva e industriale)
- intensità dei consumi civili (per unità di superficie utile)

Emissioni in atmosfera

- emissioni di CO₂ del sistema energetico regionale.
 - emissioni inquinanti del sistema energetico regionale (PM₁₀, NO_x).
 - fattori di emissione atmosferica (per settori e per fonti)
- 7) in particolare il Piano di Monitoraggio dovrà verificare, su base annua, il contributo dell'attuazione del Piano al miglioramento della qualità dell'aria e al raggiungimento degli obiettivi, che in tale ambito, il Piano si pone; a tal fine sarà necessario utilizzare il quadro conoscitivo di riferimento basato sui Piani di Risanamento della Qualità dell'Aria, e si dovrà stimare la riduzione di emissioni in atmosfera conseguite;
 - 8) la complessità, inoltre, dei dati acquisiti nella fase di monitoraggio dovrà essere opportunamente correlata con i sistemi informativi regionali esistenti o in via di realizzazione, garantendo il raccordo e l'interscambio dei dati;
 - 9) si ritiene necessario chiarire che, qualora eventuali questi strumenti provinciali e comunali siano meramente attuativi del Piano regionale, non sia necessaria alcuna valutazione ambientale; diversamente dovranno essere assoggettati a valutazione ambientale qualora prevedessero scelte difformi dal Piano regionale;
 - 10) ogni opera ambientalmente significativa dovrà essere valutata al momento della progettazione e dell'autorizzazione, compresa l'effettuazione della relativa Valutazione di Incidenza se essa interessa siti della Rete Natura 2000;
 - 11) dal momento che non risulta possibile stimare indici di biodiversità modificati dai progetti di riqualificazione energetica, non essendo localizzata dal Piano in oggetto alcun specifico intervento, risulta necessaria una raccolta di dati nel monitoraggio finalizzata anche alla verifica degli esiti delle azioni di piano (mediante anche utilizzo di sistemi informativi territoriali e modelli di stima degli esiti delle politiche energetiche a livello regionale);
 - 12) che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel Rapporto Ambientale, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;
 - 13) che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione del "*Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013*", la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;
- c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto alla Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia – Romagna ed ai soggetti competenti in materia ambientale; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
 - d) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna;

- e) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Viale della Fiera 8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

Il Responsabile del Servizio
Alessandro Maria di Stefano

ALLEGATO A

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, AL "SECONDO PIANO TRIENNALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE - 2011-2013", ADOTTATO DALLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA CON DELIBERAZIONE N.486/2011

n.	Ente/Soggetto proponente	Argomento	Contenuto
1	ANEST (Associazione Nazionale Energia Solare Termodinamica)	tecnologia solare termodinamico	si chiede di fare riferimento esplicito alle tecnologie solari a concentrazione che potrebbero dare un contributo significativo in Emilia - Romagna per quanto attiene alla produzione di energia termica
2	TERNA (Rete Elettrica Nazionale))	documenti di Piano e Rapporto Ambientale	<p>si rilevano inesattezze ed omissioni sui dati del settore elettrico contenuti nei documenti di piano;</p> <p>si rileva la mancanza, nel Rapporto Ambientale, dell'analisi di coerenza esterna con il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale di Terna;</p>
3	Comitato Territorio Vita Onlus	e impianti a biomasse	<p>1) si chiede una informazione completa dei cittadini mediante i più diffusi mezzi di comunicazione;</p> <p>2) si propongono modifiche in tema di criteri localizzativi degli impianti a biomasse;</p> <p>3) si propone la subordinazione dell'approvazione di impianti a biomasse ad una valutazione tecnica positiva sulle infrastrutture viarie interessate;</p> <p>4) in tema di impianti a biomasse, si chiede il raggiungimento della massima efficienza energetica, con recupero del calore disperso in atmosfera;</p> <p>5) si propongono prescrizioni relativamente all'ipotesi di malfunzionamento e/o mala gestione di impianti a biomassa;</p> <p>6) si propone una revisione della normativa in tema di impianti da biomasse, introducendo il divieto di utilizzo di prodotti alimentari;</p> <p>7) si formulano alcune proposte in tema di aree protette e colture di pregio (inserimento di una fascia di rispetto di 10 km dai limiti di SIC, etc.);</p> <p>8) si formulano proposte in tema di definizione dei contenuti del Piano energetico Comunale;</p>